



Questa è una versione italiana tradotta da:

BUND Region Hannover, Goebenstr. 3a, 30161 Hannover

Text: J. Lubbert, S. Salinger - Photos: R. Gross /www.rogro.org

(Titelseite), S. Maurer-Wohlatz, S. Salinger, Rose Marie Schulz, J. Lubbert,

H. - J. Schrader, Dipl. - Ing. A. Schneider. Graphic artwork: J. Lubbert,

Fa. Schwegler, Fa. Hasselfeldt. Published 2010 / 2011

Coordinamento e traduzione testi: [Francesco Mezzatesta](#)

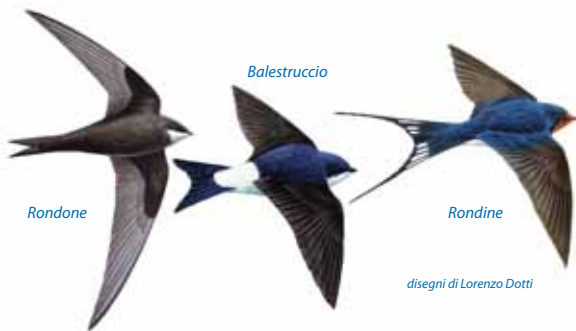
Rielaborazione grafica: [Alessandro Troisi](#)

Si ringraziano per l'aiuto [Edward Mayer](#) e [Rose Marie Schulz](#).

CONTATTI



WWF OASI S.u.a r.l.
Via Po 25/c - 00198 Roma
06.84408610 - fax
06.84408603
wwfoasi@wwfoasi.it
www.wwf.it



disegni di Lorenzo Dotti

Con la collaborazione di:



Rivista PICUS
CISNIAR

Associazione
Liberi di Volare



PROTEZIONE DELLE SPECIE DI UCCELLI E PIPISTRELLI CHE VIVONO IN EDIFICI SOTTOPOSTI A RIQUALIFICAZIONE, RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE

Da un documento prodotto da BUND - Freunde der Erde



I NOSTRI COINQUILINI, RESIDENTI MA NASCOSTI

Un certo numero di specie come rondoni, pipistrelli, passeri e codirossi vivono nelle nostre città e dipendono per i loro siti riproduttivi dalle nostre case dove vivono, spesso proprio sotto i nostri tetti. Questi animali utili all'uomo sono protetti sia dalle leggi nazionali italiane che dalle normative della Ue.



Durante il restauro delle facciate e dei tetti delle abitazioni cittadine di solito le piccole fessure presenti sia nelle tegole dei tetti che sulle facciate vengono chiuse senza che alcun preavviso e nemmeno viene presa in considerazione la possibilità di rimpiazzare le parti che verranno chiuse con altre cavità di rimpiazzo.

Anche nei nuovi edifici non è presa in considerazione la possibilità di favorire la presenza di questi preziosissimi divoratori di insetti. Il risultato è che i nostri amici pennuti soffrono di uno "sfratto coattivo" e rimangono senza possibilità abitativa.

COME PROTEGGERE LE SPECIE DIPENDENTI DAGLI EDIFICI OGGETTO DI ISOLAMENTO TERMICO E RESTAURO

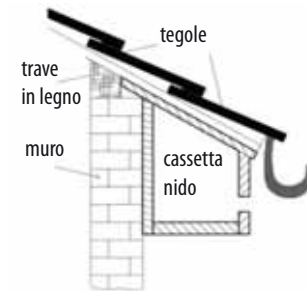
Per proteggere stabilmente queste creature utili all'uomo bisogna conservare i posti di nidificazione e rifugio degli edifici sottoposti a rimodernamento e restauro basandosi su indicazioni tecniche naturalistiche professionali. Sarebbe molto importante pianificare la presenza di siti riproduttivi anche negli edifici di nuova costruzione. Esistono molte soluzioni che possono essere realizzate con un piccolo sforzo e a costi limitati.

Ad esempio:

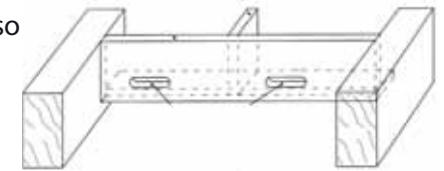
- Installazione di nidi artificiali esterni
- Installazione di nidi-mattone nelle pareti esterne degli edifici
- Individuazione di sito sulle grondaie tra i travi più grossi e quelli più piccoli
- Installazione sui tetti totalmente ricoperti
- Installazione nell'area sovrastante il cornicione tra i due spioventi del tetto

CREARE SITI RIPRODUTTIVI PRESSO LE GRONDAIE, INTRADOSSI E NELLE PORZIONI DI EDIFICI CHE SOVRASTANO I CORNICIONI

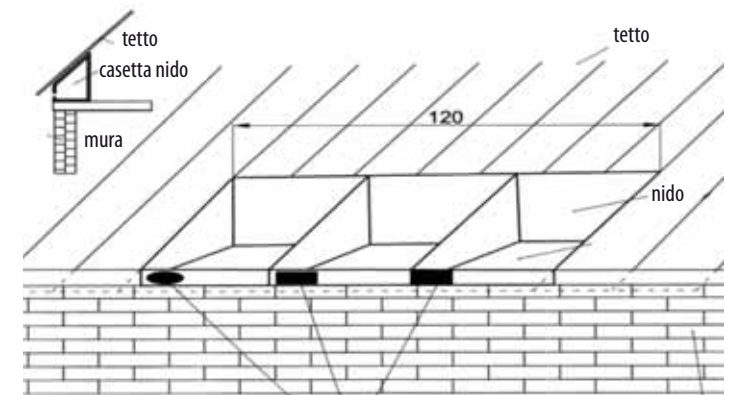
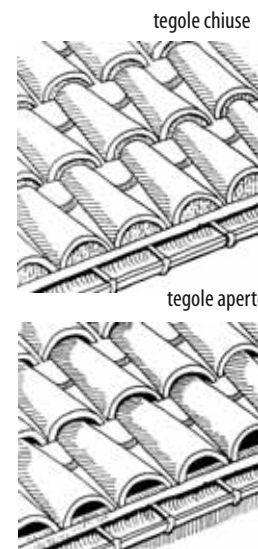
Are di nidificazione possono essere create sotto le grondaie e nell'area sopra i cornicioni o nello spazio del solaio utilizzando, per i possibili nidi, legno compensato che significa limitare i costi e il lavoro.



Un nido artificiale a tre aperture può essere montato nello spazio compreso tra la grondaia e la trave del cornicione.



La struttura possiede i tre fori di ingresso, un asse di separazione e un pavimento (disegno a destra). La sagoma del nido artificiale è mostrata sotto nel disegno. I fori di entrata possono essere ricavati o nelle tegole incassate e negli intradossi. E' utile prevedere diversi fori di entrata.



tre tipi di fori di entrata

INSERIRE NIDI-MATTONI GIÀ PRONTI NELLE PARETI PREDISPOSTE PER L'ISOLAMENTO TERMICO

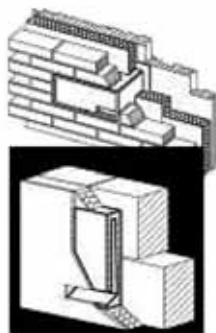
Nidi-mattone per rondoni (di cemento o terracotta) possono facilmente essere inglobati nelle facciate di mattono o blockwork o nelle ricoperture di isolanti esterni.



1. Nido-mattone per rondoni completamente adattato in una facciata esterna (a sinistra).



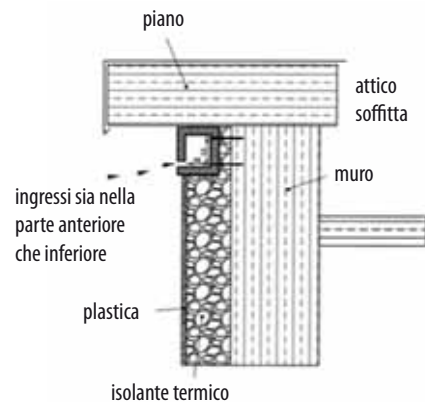
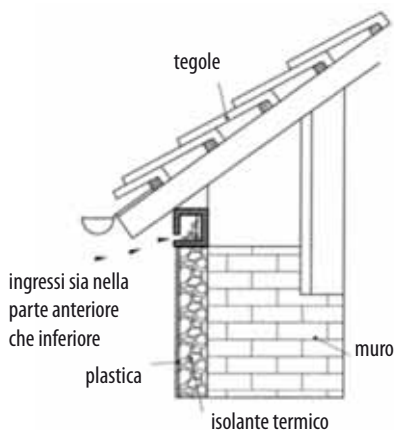
2. Nido-mattone per rondoni incorporato in una facciata a blocchi in uno spazio di una parete a isolamento termico (disegno a destra).



3. Stuccare l'intero nido-mattone lasciando visibile solo il foro d'entrata (a sinistra).



E' consigliabile installare una sottile strato di un' asse ad alta capacità isolante dietro ciascun nido-mattone qualora questo sia stato incorporato in una parete isolante così da evitare l'effetto "ponti termici" (disegni sotto) che significa un punto di maggior perdita termica.



AZIONI DA INTRAPRENDERE DURANTE LA RISTRUTTURAZIONE, IL RESTAURO E LA RIQUALIFICAZIONE DI UN EDIFICIO

Se in un edificio vi sono segni di nidificazione o rifugio-posatoio di specie selvatiche, per tempo andrebbero prese adeguate misure di conservazione delle specie presenti. Uccelli selvatici e pipistrelli sono specie protette come i loro luoghi di riproduzione e di sosta e questo deve essere tenuto in considerazione quando si effettuano lavori edili sugli edifici. Se necessario andrebbero consultati degli esperti naturalisti che potrebbero individuare posti adatti per siti di nidificazione alternativi. Azioni tempestive e programmate per tempo in tal senso possono prevenire ritardi e tenere bassi i costi.



1. E' bene controllare prima che il lavoro cominci la presenza di uccelli o pipistrelli e loro nidi o posatoi.

2. Quando si decide di individuare e inserire nuovi siti di riproduzione alternativi assicurarsi di avere suggerimenti professionali per tempo onde evitare altri problemi e ritardi.

TENERE IN CONSIDERAZIONE LA STAGIONE RIPRODUTTIVA NEL PROGRAMMARE I TEMPI DELLA RISTRUTTURAZIONE

Lavori di ristrutturazione edilizia di un immobile dovrebbero essere programmati tenendo presenti le stagioni riproduttive e la presenza di uccelli selvatici o pipistrelli presenti negli edifici. Non tutti gli animali che nidificano in un edificio sono migratori come i rondoni e le rondini. Molte specie usano il loro sito riproduttivo per tutto l'anno. Ad esempio alcune specie di pipistrelli ibernano negli edifici. Pertanto si raccomanda fermamente che:

1. I lavori di restauro di edifici dove sono stati individuati posti di nidificazione e rifugio di specie selvatiche protette devono essere iniziati dopo la fine della stagione riproduttiva come prescrivono le normative nazionali e locali.

2. Eventuali modifiche edilizie non devono coincidere con la presenza di fauna selvatiche al fine di non danneggiarla.

3. La maggior parte delle specie di uccelli si riproduce nel periodo compreso tra febbraio e giugno.

4. Ma i rondoni nidificano nel periodo che va da fine aprile a fine luglio, che si estende a volte fino ad agosto.

5. I pipistrelli possono essere presenti in ogni periodo dell'anno.

UCCELLI CHE PER LA LORO VITA RIPRODUTTIVA DIPENDONO DA EDIFICI

Specie	Periodo di presenza	Siti riproduttivi in edifici
Rondone	da tardo aprile a metà agosto	nell'area del tetto ad es. sotto le tegole, nelle grondaie, nello spazio cieco delle finestre, in cavità lungo le pareti esterne
Balestruccio	da aprile a metà settembre	nidi di argilla attaccati sotto i cornicioni, costruiti sotto le grondaie o i balconi
Rondine	da metà marzo a metà ottobre	nidi di argilla dentro a stalle, porticati, volte, garages
Codiroso	da metà marzo a metà ottobre	cavità nella zona del tetto, a volte dentro gli edifici
Passero	anche in tutto l'anno	nella zona del tetto ad esempio sotto le tegole, negli spazi ciechi delle finestre, tra piante rampicanti, lungo pareti per esempio di edera

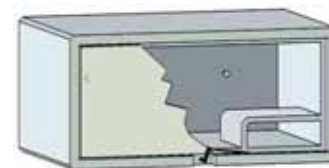
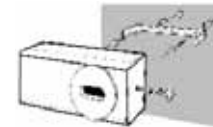
DI COSA HANNO BISOGNO I RONDONI COSA DOBBIAMO TENERE IN CONSIDERAZIONE

Se decidiamo di mettere in posa nidi per rondoni occorre:

- Dato che i rondoni sono molto fedeli al nido usato in precedenza se dobbiamo mettere un nido artificiale occorre che questo venga posizionato o nello stesso posto dove sorgeva la cavità precedente o molto vicino alla stessa.
- Assicurarsi che sia lasciato molto spazio aereo attorno al "sentiero di volo" utilizzato dai rondoni per raggiungere o lasciare il nido.
- Montare il nido il più alto possibile (sopra i 4 m).
- Posizionare i nidi in zone protette e fresche non troppo soleggiate oppure piazzarli sotto le grondaie.
- Fissare fermamente i nidi o dentro o sulle pareti esterne o in un intradosso di tegole.
- Assicurarsi che i nidi siano accessibili per la manutenzione. NB: I nidi per rondoni non necessitano di essere puliti ma il loro corretto fissaggio alle pareti deve essere controllabile.
- I nidi artificiali possono essere dipinti con coloranti esterni non tossici (colori abbinati); i nidi di legno possono essere trattati con olio di semi di lino per ben conservare il legno.
- Dato che i rondoni gradiscono riprodursi in piccole colonie, sarebbe bene montare vicini diversi nidi per rondoni o "nidi condominio" con fori multipli.

NIDI ARTIFICIALI

Nidi artificiali per rondoni fatti o di legno o in cemento segatura, entrambi resistenti alle intemperie, sono oggi facilmente reperibili e possono essere montati su una parete.



Sono anche disponibili nidi artificiali non utilizzabili dagli storni (disegno a sinistra). Nidi artificiali, specialmente quelli in legno, dovrebbero essere montati in un'area riparata ad esempio sotto le grondaie (foto sopra) e non in zona di pieno sole.

Ognuno di noi può costruire un nido artificiale per rondoni con legno robusto e resistente alle intemperie.

I nidi devono avere i fori di entrata che sono rivolti all'esterno verso spazi aperti. Ogni nido dovrebbe misurare 15 X 15 X 35 (altezza x larghezza x profondità).

I fori di entrata dovrebbero essere realizzati a non più di 2-3 cm dal pavimento interno. Il loro diametro deve essere di 4-5 cm. Oppure avere forme di fessura oblunga larga 7,5 cm e alta 3-3,5. Questa minore altezza impedisce l'utilizzo da parte degli storni.

I rondoni preferiscono nidificare in colonie e questa abitudine può essere facilitata costruendo nidi artificiali multipli a scompartimenti divisi (disegno sotto e foto sopra).

